

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 24 Aprile

LA SENTENZA DI OBERDANK

Dalla Neue Freie Presse del 23 aprile, — foglio del mattino, — riproduciamo il testo ufficiale della sentenza pronunciata il 4 novembre 1882, dal tribunale militare austriaco, contro Guglielmo Oberdank.

Una sentenza dalla quale risulta luminosamente dimostrato che l'Austria ha voluto infliggerci la offesa d'una esecuzione in terra italiana. Perché gli stessi giudici militari austriaci, quando furono a dover determinare il reato, non seppero affermare che una prima diserzione in tempo di pace ed un oltraggio, per nulla provato e peggio che indefinito, a S. M. l'Imperatore.

Ed ora ai Procuratori... italiani, del Re d'Italia, affermare ancora ciò che il regio Procuratore Cissatti affermava l'altro ieri in Udine: ciò che la sentenza austriaca non ha osato affermare definitivamente mai: che Guglielmo Oberdank, martire d'un santo principio, voleva uccidere.

Noi, in base anche alla sentenza austriaca, negheremo sempre, risoluti più che mai ad onorare la memoria di Guglielmo Oberdank, come quella d'un nobile precursore che ha data la vita per ridestare la coscienza nazionale, intorpidita, avvilita dal trasformismo, — e per indicare la via.

Che percorreremo quandochessia, a infallibile meta.

Ecco il testo della mala sentenza, nonostante più onesta nella forma che il linguaggio dei R. Procuratori... italiani.

« L'I. R. Tribunale militare supremo in Vienna;
dopo ufficiale esame degli atti

d'investigazione, del tribunale di guarnigione in Trieste, contro il soldato di fanteria sottonominato; ha trovato di decretare:

Guglielmo Oberdank, nativo di Trieste nel Litorale, di anni 24, cattolico, nubile, volontario di un anno nella fanteria;

il quale prestò giuramento, ed appartiene al reggimento di fanteria Barone Weber, N. 22;

in seguito alla sua confessione, ed ai risultati della investigazione; è convinto:

d'esser fuggito abbandonando tutti gli oggetti di vestiario appartenenti all'erario, e colla violazione del giuramento, dalla stazione ferroviaria di Trieste;

d'aver nel giorno 15 settembre 1882, passato il confine italo-austro-ungarico onde recarsi a Trieste per condur a compimento un incarico assunto per conto del « Comitato della Gioventù di Trieste libera »;

d'aver formato il piano di un attentato contro la vita di S. Maestà l'Imperatore, da eseguirsi il 17 settembre 1882, per mezzo d'esplosione di due bombe, onde effettuare il distacco di Trieste dall'unitivo vincolo dello Stato;

d'essersi, nel giorno 16 settembre 1882, allorché, — in seguito alle indicazioni di una persona civile e coll'aiuto di persone pure civili, — fu preso da un gendarme, opposto con arme micidiale a quegli, ed averlo ferito con un colpo di revolver, e di essere stato trovato in possesso di un revolver e di due armi (Geschosse), le quali devonosi riguardare armi proibite.

In conformità di ciò:

per oltraggio a S. Maestà (Majestäts-Beleidigung);

per fatto di resistenza contro una guardia militare;

in seguito a prima diserzione in tempo di pace;

per trasgressione alla legge sul porto d'armi, parag. 335 a;

È condannato:

in base agli articoli 97 e 45-a — del codice penale militare, colla contemporanea esclusione dall'esercito, alla pena di morte per mezzo

della corda;

a' sensi del par. 8-a — del codice penale militare, e par. 36 della Patente sul porto d'armi, 24 ottobre 1852, alla perdita delle armi; e al pagamento della taglia di 24 fiorini, i quali sono da distribuirsi tra le cinque persone che impresero il suo arresto.

Knebel m. p.

Feldmarschall-Lieutenant

Dall'I. R. Tribunale militare supremo,

Vienna, 24 novembre 1882.

Ottemburg m. p.

Per Ragosa e per Oberdank

Dal Friuli di Udine, — poichè la Patria del Friuli preferisce, more solito, riprodurre quasi in estenso la requisitoria, e dedicare appena venti righe alla giusta difesa — riproduciamo l'ultima parte della splendida arringa pronunciata dall'egregio avvocato Ernesto d'Agostinis, per Ragosa e per Oberdank.

« Ora, in fatto di cospirazione immensa è la difficoltà della prova giudiziaria; poichè, siccome abbiamo già detto, fa duopo provare la risoluzione di agire, il concerto, la determinazione e la preparazione.

« Epperò fa mestieri penetrare nei più intimi segreti della vita privata; scandagliare la profondità della coscienza, e della volontà; nè la prova può fondarsi sopra induzioni e congetture. Siffatta argomentazione è ardua quanto pericolosa; non basta agli spiriti timidi, e confonde i prevenuti.

« In questa materia, l'accusa non può prendere i suoi elementi di convinzione che nei fatti personali degli accusati. — Infatti qui il corpo del delitto non è un fatto materiale certo, per sé inalterabile: — è un pensiero fuggitivo che bisogna colpire, fissare, e che non si può esattamente conoscere se non sorprendendolo al dibattito.

« Passa in esame le fonti della prova: Le dichiarazioni di Ragosa sono

confessioni accettabili, per la loro verità provata da tutte le testimonianze (Tavagnacco, Giordani, Berio, Calligaris).

« Ragosa respinge l'assassinio; — esclude la cospirazione.

« Esso ammette un desiderio immenso di veder libero il proprio paese, — pel dolore che provava nel vederlo oppresso. — Egli deve essere creduto, e deve accogliere la dichiarazione che andava a fare dimostrazioni. Signori: — Ragosa appartiene all'Italia dei nuovi tempi, — esso nè può nè avea ragione di cospirare.

« La gioventù, schiatta, generosa d'oggi, farà delle rivoluzioni se il suo paese è soggetto allo straniero: — ma non cospira proditoriamente contro la vita di alcuno. Essa provocherà la rivoluzione, quell'uragano che sconvolge talvolta, allagi, schianta, ed atterra, ma che, dissipandosi, lascia l'aria purificata — la terra fecondata ed inverdita.

« Così come accade da noi nel 1848.

« Or ben se per noi Lombardo-Veneti fu gloria la resistenza allo straniero, non deve esser delitto. — E ben a ragione Ragosa disse che se amar il proprio paese fino a volersi per lui a morire è una colpa, lo si condanni pure.

« I cartellini trovati a Ragosa provano che egli voleva la lotta a faccia aperta coi veterani, non l'assassinio proditorio.

« Gli elementi processuali austriaci contro Oberdank?

« Chi è Oberdank? Un giustiziato, non un giudicato.

« Fa spavento in questi tempi liberi un sistema processuale che strozza ogni possibilità di giustificazione. Rendiamo loro giustizia: i liberali austriaci sono i primi a deplorarlo — ne fan fede gli articoli comparsi sui loro più autorevoli giornali dopo l'esecuzione fatale.

« Che disse Oberdank? ammise forse l'idea di assassinare S. M. l'Imperatore d'Austria? No. — Disse che nulla era stato stabilito di ciò che si doveva fare una volta giunto a Trie-

dero di veder alzata la visiera — voglio credere che la bellezza del suo volto non cederà a quella delle forme e delle ricche vesti.

Il nano sparve fra la folla e, giunto dallo scudiere del re e saltogli in groppa, poté leggere distintamente le parole della divisa.

Il motto diceva: Mis amores son reales! — I miei amori sono reali.

« Chi è quell'audace che si crede autorizzato di fregiarsi di così strana divisa? domandò il re al suo ministro, quando il nano gli riferì l'iscrizione veduta.

Nel medesimo tempo, avendo lo scudiere del re fatto segno al cavaliere di alzare la visiera, si riconobbe in lui il conte di Villamediana.

Per poter qui spiegare la collera di cui era ricolmo l'animo del re, alla vista d'una imprudenza così innocente, conviene sapere che Filippo credeva, non solamente all'assenza del conte, ma alle innumerevoli calunnie e insinuazioni che Olivarez e il suo fido, Nicolasio, gli andavano dicendo sul conto di Villamediana e della regina.

In quel momento un sorriso di compiacenza satanica sfiorò la labbra del primo ministro di Filippo, e un ammiccar dell'occhio del nano significava la perfetta corrispondenza di idee e di propositi.

ste. Fu solo in via d'ipotesi, e con domanda suggestiva, che gli si strappò una dichiarazione vaga. Quel Giudice istruttore ha commessa una cattiva azione. In quel momento parlava alla sua coscienza la politica, non la giustizia. — Dio gli perdoni il patibolo del glorioso sventurato, la cui sentenza fu dettata da coloro

Cui fu prodezza il numero
Cui fu ragion l'offesa
E dritto il torto, — e gloria
Il non aver pietà!

« Esamina quindi in dettaglio tutte le risultanze del processo Austriaco, e conclude che, sia cogli elementi dell'Istruzione Italiana, che con quella austriaca, manca la prova.

« Nessun reato commise Ragosa previsto dal Codice Italiano.

« Nessuno ne avrebbe commesso secondo il codice austriaco, — perchè nemmeno questo colpisce le intenzioni.

Il P. M. vi parlò di pericoli per le sorti d'Italia: essi sono la chimera dell'accusa, e la vostra coscienza non ne resterà impressionata. — Noi facciamo giustizia per noi e per nessun altro; l'opportunismo non può, non deve invadere anche quest'aula.

della verità, la voce della giustizia! dite alla coscienza pubblica, — non d'Italia solo, ma del mondo intero, compresa l'onesta e liberale cittadinanza Austriaca, che la VENDETTA POLITICA deve arrestarsi davanti alla bara di Guglielmo Oberdank, sul cui nome posò l'aureola del martirio; perchè la statua della giustizia si copre dolorosamente il volto, nel giorno in cui, rinnegando la coscienza, lo si votava al patibolo.
(Applausi vivissimi dal pubblico).

Corriere Interno

(Nostra corrispondenza)

L'esposizione mondiale

Milano, 21 aprile.

La notizia che si vuol tener qui, in Milano, nel futuro 1887, una esposizione mondiale, è scoppiata come un fulmine a ciel sereno; la maggior

Questa volta non c'era bisogno di inventar nulla — il fatto parlava eloquentemente agli occhi del re sospettoso.

« Mis amores son reales! che ne dite voi, Quevedo, domandò il re.

La regina era pallida come la cera — Bianca le si era istintivamente appressata; ambedue scorgevano un pericolo e credevano scongiurarlo insieme.

« Io penso, signore, rispose il poeta con una calma apparente, che il conte non poteva scegliere un'altra divisa. Suo zio, non era egli direttore di zecca sotto il vostro augusto padre Filippo III? — Ciò è vero, infatti.

« Ebbene che vuol dire il motto: Mis amores son reales! se non i miei amori sono per i reali, moneta dello stato?

Questa spiegazione, abbastanza ingegnosa e ardita, rese la fronte del re un po' più serena di prima — egli si limitò a guardare freddamente la regina.

Secondo il solito, il torneo doveva chiudersi con la corsa dell'anello. — La regina stessa doveva consegnarlo al primo maggiordomo di palazzo, che doveva provvedere fosse infisso nell'asta a ciò destinato.

Isabella si levò i guanti, tolse l'anello — che valeva mille scudi — e lo porse al maggiordomo. (Cont.)

APPENDICE 18

IL CIGNO

Racconto Spagnuolo

Si trattava di fare una danza a cavallo, tolta senza dubbio dai giochi troiani, descritti così bene da Virgilio nel quinto libro dell'Eneide, e che hanno in qualche punto della rassomiglianza coi tornei moreschi.

Dodici gentiluomini, vestiti secondo l'antico costume spagnuolo, dovevano eseguire, sotto gli occhi del re, queste difficili evoluzioni.

Tutti avevano gareggiato per la ricchezza delle vesti, per lo sfarzo delle giorie, pel valore delle armi, per la razza dei cavalli.

Le quadriglie si distinguevano pel colore delle divise, delle armi, delle piume, delle coccarde ecc.

Lo spettacolo finiva colla corsa dell'anello, infisso in un alto palo.

La festa cominciò con una sinfonia, indi lo scudiere del re aperse la barriera.

Si vide allora un insieme il più brillante, il più ricco che si avesse potuto desiderare.

Tutte quelle armi lucenti, quei colori, la bizzarria delle vesti, la copia

degli scudieri che agitavano gli stemmi di ciascuna casa dei gentiluomini del torneo, teneva sospesa l'attenzione della folla, che non rifiava dall'applaudire. Il pubblico poi badava pure ai molti versi portati sugli scudi da ciascun combattente. Ve n'erano di curiosi. Fra gli altri si rimarcava quello del marchese di Fuentes: ammirare senza invidia; quello del conte Medina delle Torri: giammai senza l'onore; quello del duca d'Albuquerque: tutto per il re! così differente da quello del duca d'Altamura: mirami bruno o biondo!

Dopo aver eseguito le quadriglie fra le acclamazioni di una moltitudine frenetica, i cavalieri fecero ciascuno un giro attorno lo steccato, abbassando la loro lancia davanti al padiglione del re e della regina, poi dovettero correre all'assalto dell'anello.

Intrecciati di nuovo in figure difficili e complicate, i cavalieri tenevano sempre viva l'ammirazione del pubblico. Ma fra essi fu notato uno che si distingueva altresì per la destrezza singolare con cui maneggiava il proprio cavallo.

Questo elegante cavaliere — bene osservato — vinceva pure gli altri suoi compagni per la magnificenza dei ricami di pregio sulla divisa. Nel frontale del cavallo v'era una perla così grossa, da poter emulare solo il

valore di quella che pendeva dal collo della regina.

I fornimenti pure del cavallo, le bardature, ecc., splendevano di luce, e davano un riflesso grazioso alla figura del cavaliere.

Luigi di Gongora — uno dei poeti del re — giunse in quel momento col suo amico Quevedo, gridò a voce altissima che quegli era il sole del torneo — frase che corse ben presto dappertutto.

E invero quel cavaliere meritava da un poeta reale un così lusinghiero giudizio, e meritava ancora che il pittore reale — Velasquez — lo avesse immortalato col suo pennello.

Ma era osservato con qualche curiosità anche per un'altra ragione — la sua visiera, contrariamente a quella degli altri, era abbassata, e sullo splendido cimiero ondeggiava una bella piuma di color violetto.

Era il colore favorito della regina. — Il bel gentiluomo! esclamò il ministro Olivarez, egli ha certo venduto per lo meno tre ducati, per abbigliarsi in quel modo.

« Che sia il fantasma del Cid? domandò ingenuamente la duchessina d'Oropesa.

« Nicolasio, disse il re, rivolgendosi al nano, che gli stava seduto ai piedi, puoi tu leggere il motto di quel cavaliere? Va anzi a dirgli che desi-

parte della cittadinanza ne restò addirittura esterrefatta, attonita, o meglio si credeva vittima della coda di qualche mastodontico pesce di aprile. Oggi forse pur troppo quella notizia è un fatto compiuto, e la grande Piazza d'Armi sarà il teatro della grande battaglia; voglia il cielo che non sia un Waterloo.

Non crediate però che qui tutti la pensino alla stessa maniera; non tutti hanno perduta la testa; ce ne sono molti ancora sani di mente e di core, lasciate pure che lo dica, che riconoscono l'antipatriottismo, l'innopportunita, l'audacia sfrenata e quasi ridicola di un simile fatto. Si riconosce perfettamente lo sfregio che si vuol fare a Roma, si riconosce a chiare note il dolore, l'avvilimento che ad ogni costo si sta per infliggere a Torino.

Ma a tutto ciò, con una ingenuità senza pari, vi si rimedia con parole dolci e melate, e con argomenti così puerili e leggeri, da muovere al riso, od a compassione se più vi piace.

La classe degli industriali, ed essa sola conta abbastanza, è sorta a combattere questo scongiurato progetto, facendo osservare con saggio ragionamento che tre esposizioni nel corso di sei anni (dal 1881 al 1887) sono per le loro deboli forze una vera rovina, e facendo apertamente presentire una probabile, anzi sicura sconfitta, una volta confrontatisi colle industrie estere; ma di ciò le teste bollenti, furibonde, che nulla vogliono più vedere né sentire, non fanno calcolo di sorta; esse non pensano ad altro che a raggiungere lo scopo prefisso, punto badando ai risultati, alle conseguenze, che sventuratamente potrebbero essere assai peggiori di quelle che si possono prevedere.

Nei Caffè, nelle birrarie, nei teatri, infine in tutti i pubblici ritrovi si ragiona e si sragiona a tutt'uomo, sulla convenienza o meno di effettuare tale enormità; la sembra una piccola rivoluzione in tutta regola.

A quest'ora mille sono i progetti che furono lanciati ai quattro venti; parlasi di nuove strade, di nuovi palazzi, di nuovi giardini e monumenti; teatri, Caffè, ristoranti, alberghi alla americana, sorgeranno come per incanto per ogni dove; un finimondo, un vero cataclisma, in una parola.

Ed ora, che farà Roma? Che farà Torino?

Stupite, o meglio avvilitte da tanta audacia scongiurata, sapranno o vorranno trovare un mezzo per una teale e grande rivincita?

Papus.

Ravenna, 23 aprile.

La città è ancora impressionata da un fatto che poteva avere serie conseguenze, accaduto ieri alle 12 ant. Da fedele reporter, ecco come andarono le cose:

Il giornale *Il Sole dell'Avvenire* di ieri, pubblicava un articolo contro il signor Saporetto direttore dell'orfanotrofio, per i mezzi repressivi da questi adottati nella recente sommossa avvenuta in quell'istituto. Il Saporetto risentitosene corse in traccia del direttore del giornale signor Zirardini, e rinvenutolo in un salotto da barbare, lo invitò in istrada. Scambiate appena poche parole, il Zirardini vendendo il Saporetto armato di rivoltella gli menò una bastonata. Questi rispose con un colpo di revolver che ferì l'avversario nel fianco. La molta gente accorsa impedì la continuazione della lotta.

Il giornalista ferito fu condotto all'ospedale, dove un chirurgo gli estrasse il proiettile; ed oggi il ferito versa in condizioni che assicurano la sua guarigione.

Benché il Zirardini militi nel campo socialista, tutti, compreso il *Ravennate* giornale moderato, biasimano l'inconsulta condotta del Saporetto, che non seppe, come si usa in ogni paese civile, sciogliere la questione che lo riguardava sul terreno dell'onore.

Un Fontasino.

Per la perequazione

Pare che relatore del progetto sulla perequazione fondiaria sarà nominato l'on. Messedaglia.

L'Esposizione Mondiale in Roma

Si assicura che un gruppo di persone appartenenti alla aristocrazia ed al commercio romano sta lavorando intorno ad un progetto definitivo di Esposizione mondiale da farsi a Roma, sul quale il governo sarebbe poi invitato a pronunciarsi.

Il Fracassa riconferma che sarà distribuito ai deputati il progetto di

una Esposizione mondiale a Roma.

Il Depretis è fiso di volerla a Roma, ma non vuole fissarne l'epoca.

Importazione ed esportazione

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato la statistica delle merci importate ed esportate, durante i primi tre mesi del 1883.

I prodotti stranieri importati nel regno avevano un valore di 359,284,001 lire.

Si verificò un aumento di quasi 54 milioni nelle importazioni, rispetto al primo trimestre del passato anno.

Le merci italiane che andarono all'estero si valutarono L. 307,832,863.

Rispetto ai tre primi mesi del 1882 si è avuto nell'esportazione un aumento di lire 18,058,188.

La convenzione commerciale colla Germania

Nelle trattative le quali hanno avuto luogo in Roma per la nuova convenzione commerciale fra la Germania e l'Italia è stata sollevata una gran questione sulla voce dei cotonei, questione che venne esaminata e lungamente discussa in un consiglio dei nostri ministri senza però prendere una deliberazione in proposito. Nel quale consiglio sappiamo pure che si parla della proroga per altri sei mesi del trattato di navigazione colla Francia.

Corriere Estero

Il prestito di Roma

Telegrafano da Berlino che le sottoscrizioni anticipate al prestito di Roma in quella città sono così numerose che il successo è assicurato.

La nota del card. Jacobini

La nota del card. Jacobini, di risposta all'ultima prussiana, è giunta a Berlino mercoledì 18. In essa il segretario di Stato presso il Vaticano espone il modo alquanto più determinato quali sarebbero le modificazioni desiderate dalla Curia per le leggi di maggio, nei due punti che riguardano la libertà di giurisdizione de' vescovi nelle loro diocesi e la libertà d'insegnamento ne' seminari.

Carezze francesi

All'assemblea tenuta dalla Società di topografia alla Sorbona, assisteva pure il conte Menabrea.

Lesseps raccontò il suo ultimo viaggio in Tunisia. Lodò il progetto Rou-daire sul nuovo mare africano. Notando poi la presenza dell'ambasciatore italiano, ricordò i sentimenti di affetto che stringono le due nazioni, patrocinandone l'accordo. Dichiarò la propria stima ed amicizia pel conte Menabrea.

Il discorso di Lesseps riscosse unanimi applausi.

Nel Parlamento tedesco

Nella seduta del 22 al «Reichstag» terminò la discussione del progetto per la cassa di soccorso agli operai ammalati.

Lasker tornato al Parlamento dopo lunga assenza per malattia pronunciò un discorso contro il progetto.

Dovette interrompersi due volte, sentendosi male.

Il progetto fu approvato colla maggioranza di 10 voti.

Corriere Veneto

Treviso. — Narra il *Progresso*: All'esteria del Selvatico in contrada due Passi, sabato sera quattro vecchietti giocavano la consueta partita al tre sette. — Ad un certo punto due di essi, G. V. e X uscirono capo del Municipio e F. B. e X venditore di stampe e carta da tappezzeria, vennero a pacifica questione sull'andare alla bella: ma, nel meglio della disputa, il B. chinò la testa sul tavolo, senza più fiatare.

Il V. credendo fosse quella una mossa dell'amico per evitare ulteriori spiegazioni, lo urta con la mano e gli

dica: — ehi, caro, non far lo gnorri hai capito? —

Grida e scosse non valsero; l'altro non rispondeva più.

Era morto!

Figurarsi la desolazione dei compagni, lo scompiglio in tutti i presenti.

Il caso doloroso non finì così. L'oste, certo G. D. R., già affetto di mal di cuore, ne fu sì fatalmente impressionato e commosso che stamattina il pover'uomo moriva anch'egli!

Udine. Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, con deliberazione 21 Aprile corrente, ha ridotto al 5,0 il tasso dello sconto per le cambiali a scadenza di 4 e 6 mesi.

Venezia. L'associazione popolare progressista di Venezia nella sua adunanza del 21 corr., ha deliberato: « di aderire ad un'azione concorde colle altre Associazioni politiche e coi Comizi agrarii per avvisare ai mezzi, coi quali, nel più breve tempo, e col minore dispendio possibile, ottenere la perequazione fondiaria; » « di far voti perchè tale compito sia agevolato dal patriottismo d'ogni parte d'Italia; »

« ed incaricò il proprio Comitato direttivo di compiere le pratiche preliminari colle altre Associazioni per una futura adunanza pubblica, e di concretare le risoluzioni da prendersi nella medesima. »

Corriere Provinciale

Villafranca. — E' morto l'altra mattina, a Villafranca, il dott. Luigi Mazzon, che tenne per quaranta anni la condotta medica di quel paese. Per la coltura, l'abilità scientifica e le geniali maniere, lasciò di sé desiderio vivissimo. Il Municipio affine di onorarne maggiormente la memoria, dispose che i funerali vengano celebrati a spese del Comune.

Vo. — Una baruffa indavolata, fra quattro contadini, a colpi di bastone. Una mutua tempesta di botte sulle zucche... vuote, e sulle spalle di quei furibondi, due dei quali ne uscirono abbastanza malconci.

Che razza di passatempi!

Cronaca Cittadina

Per gli inondati. — L'egregio signor Achille Tian, studente della facoltà medica, ci manda, con preghiera di pubblicazione, il risultato economico dell'atto filantropico da esso compiuto a beneficio degli inondati:

Al pregiatissimo sig. Direttore del Bacchiglione Padova.

Sarei ben lieto s'ella desse ospitalità nel pregiato suo giornale, al piccolo resoconto della vendita della mia lettera pubblicata il 25 gennaio u. s. a beneficio degli inondati.

Sicuro ch'ella aderirà a codesto mio desiderio, vivamente sentito, ne La ringrazio infinitamente, e me Le professo colla più alta stima Dev.mo servo

Achille Tian.

Copie litografate n. 700, esitate L. 91 n. 455, a cent. 20 Spese di stampa, giusta ricevuta del litografo G. Cappelletto > 41

Ricavato netto L. 50 devolute a beneficio degli inondati della provincia, e che vennero versate nelle mani del r. Prefetto.

Imposte dirette. — Elenco delle decisioni emesse dalla Commissione Comunale per le imposte dirette nella seduta del 23 aprile:

Ammissioni: Cardin Fontana Antonio, per capitali 1882 83 — Paccagnella G. B., affittanziere — Camporese Giuseppe, id. — Petrobelli Giovanni, id.

Ammessi in parte: Leimer Brugger Regina, per vitalizio — Fanton Teresa, vendita pane — Zenone Giuseppe, vendita burro — Zardin Fortunato, vendita pane — Bonatti Giovanni, pizzicagnolo e vendita vino.

Resptnti: Bernardi Angelo, droghiere — Guerrana G. B., negoziante in vini e comissionato in cotonerie

— Moschini Giuseppe, contratti di società — Salvio Angelo, fabbricati — Satinello Geminiano, id. — Destro Pietro, affittanziere — Franzaia detto Fiozzo Luigi, vendita frutti.

Processo Vaccaro. — In seguito a un rinvio chiesto dell'avvocato Villanova, la causa del Vaccaro, uccisore del soldato Salvucci, sarà discussa il 30 corr. dinanzi al tribunale supremo di guerra e marina in Roma.

Appena ci sarà noto l'esito, ne informeremo i lettori.

Inseguito! — Un fatto abbastanza grave in apparenza, è accaduto l'altra notte, poco dopo le dodici.

Certo T. Luigi, cameriere domiciliato in via Gigantessa, bussava disperatamente alla porta della caserma delle guardie di P. S. gridando aiuto e soccorso, perchè lo si voleva assassinare.

Corse le guardie ad aprire, poterono mettere subito le mani sopra certo D. U., il quale, a quanto diceva il Luigi T., avrebbe, armato di coltello, inseguito questi dal Caffè Verza in via S. Lucia, fino alla caserma, minacciandolo di morte. Mentre il T. bussava alla porta della caserma, il D. U. avrebbe gettata l'arma nel vicino canale.

Questo secondo la deposizione del T. Ma secondo la deposizione più credibile delle guardie, perseguitato e persecutore sarabbero stati entrambi in cimbalis, ed il coltello e le minacce si risolverebbero in un pauroso miraggio prodotto dai fumi del vino. Meglio così.

Addio, grembiale! — Dopo averlo lavato con cura speciale — perchè era il suo, diamine! — la lavandaia F. L. lo aveva affidato al sole perchè lo asciugasse, e se n'era andata per i fatti suoi.

Ma se il sole aveva la consegna di asciugarlo, quel bel grembiale a quadretti rossi e neri, non aveva però quella di guardarlo dai ladri. Quando mai il sole ha fatto da questurino? E il sole vide avvicinarsi guardingo un mariuolo, che dopo aver bene guardato intorno stese una manaccia sporca e callosa, strappò dalla corda il grembiale e... via di corsa.

E il sole tacque; e la lavandaia strillò come un'ossessa perchè le avevano portato via il suo bel grembiale a quadretti rossi e neri. Ma invano, finora.

A quella età! — Essere, a tredici anni, soli, abbandonati, lontani dal proprio paese, privi di mezzi di sussistenza e senza occupazione, è cominciare troppo presto e troppo duramente la lotta per l'esistenza.

È vero che a questa cote si affilano talvolta gli uomini che diverranno forti, che son destinati a riuscire, a salire; ma più spesso si preparano i malfattori che vanno a popolare gli ergastoli.

Uno di questi futuri felici, o futuri disgraziati, appunto in età di tredici anni, venne ieri (23) fatto rimpatriare a Treviso, per provvedimento dell'autorità di P. S.

Pei commercianti. — La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia comunica come, essendosi verificato che vengono frequentemente presentati con lettere di porto in servizio diretto italo-svizzero ed italo-germanico, via Gottardo, colli chiusi di merci o valori non eccedenti ciascuno di peso di 5 chil., si rende opportuno rammentare che sono esclusi dal detto servizio tutti gli articoli il cui trasporto spetta esclusivamente alle Poste svizzere. Gli oggetti chiusi non eccedenti ciascuno il peso di cinque chilogrammi, sono soggetti alla regola postale non soltanto quando sono spediti isolatamente, ma anche quando vengono presentati con altri oggetti, coi quali formino un peso complessivo eccedente i cinque chilogrammi. Sono da considerarsi chiusi tutti gli oggetti sigillati, inchiodati, incollati, cuciti, maniti di serrature, ecc.

Il Baccigliatore. — L'ultimo fascicolo di questo giornale agrario padovano, sempre ricco di scritti di pratica utilità, contiene le seguenti materie:

Direzione — Al lettore.

Aless. Levi Cattelan — Osservazioni sui patti coloniali della Provincia di Padova.

P. Niccoli — Conservazione ed economia dei foraggi: Appendice alla Conferenza.

G. Drigo (Padova) — Corrispondenza. Spigolature e notizie varie. Appendice.

Teatro Garibaldi. — Al primo maggio avremo dunque in questo teatro la Compagnia Lombarda Caravati, della quale fa parte il mai abbastanza rinomato attore Cavalli, emulo, come dice l'Euganeo, di Ferravilla medesimo. E in ogni caso ci sarà modo di passare meno disperatamente la sera.

Al 15 maggio, — « per correr migliori acque alza le vele » — avremo la Compagnia drammatica della quale sono veri ornamenti la Pia Marchi-Maggi, il primo attore consorte, il brillante Bassi, simpaticissimo ai Padovani, e Pilotto, ed altri ed altri.

Avremo esecuzioni stupende degli ultimi gran lavori drammatici, *Odette*, *Facciamo divorzio*, *Fedora*, *Mondo della noia*, e finalmente il « grande successo drammatico italiano del giorno » *Donna Lavinia* di Montecorboli, un lavoro che vari pubblici hanno salutato già cosa seria e riuscita.

Se saran rose, fioriranno anche a Padova. Ma dopotutto non c'è male, nevero? Aver modo d'occupare le serate d'un mese intero senza sbadigliare a morte, è già molto, in certe stagioni, nella ricca e colta città che abbiamo.

Ma credete che basti? Niente affatto. Senza dire dei concerti strabilianti che le sorelle Ciarlone ci daranno giovedì e domenica prossimi, al *Concordi*, basterebbe che il cronista volesse essere un tantino indiscreto... E perchè no d'altra parte? *Je prends mon bieu ou je le trouve*, dice Moliere. Immaginare un cronista!

Dunque si dice che per la fiera del Santo, al teatro Garibaldi avremo uno spettacolo d'opera proprio proprio coi fiocchi. Una celebrità artistica vera, e fenomenalmente baritonale, il cantante Barbieri, sarebbe già scritturato, e concordato un programma.

Questo programma comprenderebbe naturalmente un'opera fatica particolare della celebrità scritturata. E si starebbe trattando, o si avrebbe concluso, per un'opera nuova di autore cittadino, noto, ci dicono, per varie composizioni musicali notevoli.

Chi sarà questo autore? Mistero per ora. Ma se fosse, come noi desidereremmo e augureremmo, il simpatico quanto valente Riccardo Drigo? In verità noi non speriamo molto che in Padova si abbia saputo ricordare che un così valente compositore e maestro, sa onorare altamente la propria città natale in Italia ed all'estero.

Ma quando sentiamo discorrere di un'opera nuova, d'autore padovano, da essgursi in Padova, come non pensare, prima che ad altri, al promettente autore del *Don Pedro*, al maestro già celebre che da Mosca a Milano, — adesso al *Manzoni*, — ha raccolti e raccoglie allora legittimi?

Speriamo. — Che ingenui?

Una al di. — Il colmo della temperanza e della continenza per un matematico:

Pranzare con una incognita, ad una tavola pitagorica, cibando di radici cubiche, e rimanendo tetragono al problema dei seni.

Collettino dello Stato Civile

del 21 aprile.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 0.

Matrimoni. — Cappuzzo Giuseppe di Angelo, agente, celibe, di Montemerlo, con Bresolin Giuseppe fu Antonio, casalinga, nubile, di Padova. Gasparini Marco fu Gaetano, coc-

chiere, celibe, con Venaruzzo Lucia fu Domenico, domestica, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Polo Gioachino fu Antonio, d'anni 40 1/2, prestinaio, vedovo. — Arcolin Eugenio di Luigi, di anni 1 mesi 10. — Gnoato Antonio fu Domenico, d'anni 40, guardia daziaria, coniugato. — Barro Angelo di Natale, d'anni 2. — Mazzucato Angelo fu Angelo, d'anni 43 mesi 9, orticoltore, coniugato. — Pieropan Ciriaco fu Costante, d'anni 76, calzolaio, vedovo. — Salata Bottazzo Irene fu Giordano, d'anni 39 villica, coniugata. — Due bambini esposti. — Tutti di Padova.

del 22.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 2.

Matrimoni. — Ervas Gustavo fu Angelo, impiegato, celibe, con Berto Antonia di Domenico, casalinga, nubile. Paccagnella Natale di Andrea, villica, celibe, con Michelon Angela di Costante, villica, nubile.

Simionato Massimiliano di Antonio, prestinaio, celibe, con Pegorare Regina di Sante, sarta, nubile.

Schiaven Gaetano fu Pietro, villico, celibe, con Meneghetti Luigia, fu Prodscismo, villica, nubile.

Carraro Federico fu Giacomo, affittanziere, celibe, con Pallado Regina fu Giacomo, casalinga, nubile.

Pizzochero Natale di Antonio, villico, celibe, con Allibardi Stella di Pietro, villica, nubile.

Stressole Romano fu Angelo, fabbro, celibe, con Milani Maria di Antonio, domestica, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Fumegalli Adele di Sante di giorni 9. — Darlin Businari Maria fu Angelo, d'anni 34, casalinga, vedova. — Entrambi di Padova.

Dalla Pozza Francesco fu Giovanni, d'anni 32, prestinaio, celibe; di Schio.

LISTINO BORSA

Padova 24 aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L. 91.60
idem fine corr. »	91.70
idem fine prossimo »	92.07
Genove »	78.30
Banco Note Aust. »	240.1/2
Banche Venete »	231.—
Costruzioni Venete »	372.—
Cotonificio veneziano »	245.—

Un caso interessantissimo

occorreva nello scorso anno a uno tra i più riputati clinici: due coniugi desolati offrivano all'esame del medico un loro unico bambino affetto da ingorgo cronico delle ghiandole del collo, tumefazione del naso e del labbro superiore, piaghe molteplici e indolenti su più punti della cute, flusso fetido delle narici. Il bambino era scrofoloso e scontava le colpe del padre che non curò nella sua gioventù una grave malattia acquisita la quale aveva turbata profondamente la sua costituzione organica. Il medico prescrive il vero *Liquore di Parigina* del prof. Pio Mazzolini di Gubbio e dopo una cura regolare il bambino ritornava un fiore roseo rigoglioso.

La *Parigina* di Gubbio si vende a L. 9 la bott. intera e L. 5 la mezza. Due bott. intere o più si spediscono franco senza aumento di spesa commettendole al R. Stabilimento Mazzolini Gubbio (Umbria).

Unico deposito in Padova R. Farmacia Pianeri e Mauro. 2974

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 24

Presidenza Farini.

Si apre la seduta alle 2 1/5.

Lucchini Giovanni, Giordano, Pierantoni e Grassi dichiarano che, se presenti ieri, avrebbero votato per l'ordine del giorno Chimirri. Telegrafisti Sani Severini che avrebbe votato contro, se presente.

Leggesi una proposta di Bovio per istituire una cattedra a Dante fra i corsi obbligatori nelle università e negli istituti superiori.

Comunicasi la rinuncia di Lorenzini da deputato del I collegio di Roma, ma su proposta di Pianciani, non si accetta accordandogli invece un congedo di due mesi. — Comunicasi una lettera di Zanardelli che trasmette copia della sentenza del pretore di Milano, che condannò Cavallotti ad ammenda per ingiurie private.

Di Sandomato, propone che gli uffici nominino due commissioni ciascuna invece di una come d'ordinario, per l'esame dell'importante disegno per la riforma della legge comunale. Depretis consente, quindi la Camera approva.

Annunziarsi una interrogazione di Martini Ferdinando su notizia di gravi disordini, avvenuti in una sezione del collegio di Siracusa, in occasione dell'arrivo del comitato inquirente sulla elezione di detto collegio; e Depretis risponde aver ricevuto un telegramma che accenna a qualche disordine, ma indipendente dal comitato, che procede alla sua inchiesta circondato di sicurezza.

Rimandate alcune interrogazioni dopo il bilancio dell'interno, se ne cominciano a discutere gli articoli — e se ne approvano 22, dopo varie osservazioni. — Fra le altre Bonghi domanda se il ministro intenda di soccorrere come promise un anno fa ai comuni danneggiati dalla grandine nel trevisano.

Al cap. 23, sorveglianza sulla prostituzione, Bertani parla contro l'ingerenza del governo nella prostituzione. Desidera che il governo si convinca dell'utilità e convenienza di spogliarsi della responsabilità che gli incombe riguardo all'igiene e alla decenza. Propone quindi un ordine del giorno per la nomina della commissione d'inchiesta che studi e proponga provvedimenti.

Platania e Sperino dimostrano la necessità del regolamento sanitario.

De Renzi, relatore, visto che non si chiede l'abolizione, ma una riforma al regolamento, dichiara personalmente di appoggiare l'ordine del giorno Bertani.

Depretis riconosce la convenienza della revisione del regolamento, prende impegno di nominare una commissione per istudiarlo e riferire.

Bertani prende atto delle dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno.

Approvansi i capitoli dal 24 al 29.

Annunziarsi una interrogazione di Adamoli sul servizio internazionale Bellinzona-Luino Novara, ed altra di Pianciani ed altri sulla Esposizione mondiale in Roma 1887, alla quale Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Votazione della legge sulla flossera, approvata con voti 184 contro 84. Levansi la seduta alle 7.

Senato del Regno

Tornata del 24

Magliani presenta il progetto relativo all'aumento dell'appannaggio al principe Tommaso (urgenza).

Manzoni propone il rinvio del progetto alla Commissione di finanza, con raccomandazione di riferire, se possibile, se l'urta stante.

Duchoqué, presidente della Commissione, dichiara che questa è agli ordini del Senato.

La Commissione adunasi immediatamente.

La seduta è sospesa. Ripresa la seduta, Duchoqué legge una relazione adesiva e inviata con gratulazioni, omaggi ed auguri agli augusti sposi, argomentando il lustro d'Italia nelle gioie della dinastia.

Nessuno chiede di parlare sopra il progetto. Procedesi a scrutinio segreto. Votanti 89, favorevoli 86, contrari 3. Il Senato addotta.

Domani discuterassi il bilancio della marina, e levansi la seduta alle 4 1/4.

Ultime Notizie

Ecco i nomi dei 24 deputati che votarono contro l'ordine del giorno Chimirri: Arisi, Basetti, Bertani, Boneschi, Bovio, Cadenazzi, Capone, Ceneri, Fazio, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Fulci, Govi, Maffi, Maiocchi, Mattei Antonio, Panizza, Perelli, Severi, Strobel, Tivaroni.

Sarà eletto un Comitato fra quei deputati che nel 1878 aderirono al progetto parlamentare per l'Esposizione mondiale in Roma per formulare un nuovo progetto d'accordo coi ministri Depretis, Magliani e Berti.

È stato distribuito il *Libro Verde* contenente documenti diplomatici relativi agli incidenti di Tripoli. Sono 77 documenti.

Il governo francese presenterà fra alcuni giorni alla Camera il disegno di proroga del trattato di navigazione franco italiano.

La situazione alla Borsa di Parigi migliora.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Camera dei Comuni — James, discutendosi in seconda lettura il bill sul giuramento parlamentare, disse che il giuramento non deve essere il giuramento della supremazia (testuale) per impedire agli atei di sedere nel Parlamento. Gli oppositori del bill — qualora esso venisse votato — forzerebbero gli atei a sottomettersi ad una cerimonia che verrebbe considerata, generalmente, siccome una profanazione del giuramento.

Cross chiede in nome dell'opposizione che si rigetti il bill; f. la storia dei tentativi di Bradlaugh per entrare nella Camera. Dice che la questione della libertà di coscienza non fu sollevata durante la discussione, giacché non è questione di religione ma di irreligione. La questione se un ateo dichiaratosi tale, può ammettersi nel Parlamento è questione politica costituzionale, di massima importanza e delicatezza.

Torrens liberale sostiene un emendamento.

GENOVA, 23. — E' giunta la regina di Serbia, ed ha proseguito il suo viaggio per Firenze.

LONDRA, 24. — Comuni. — La discussione continuò durante tutta la serata senza incidenti, e poscia fu aggiornata a giovedì.

FIRENZE, 24. — Proveniente da Nizza è arrivata la regina di Serbia.

NEW YORK, 24. — Un ciclone enorme cagionò danni allo Stato del Mississippi. Parecchi morti e feriti.

MADRID, 24. — La flossera devastò le campagne di parecchi villaggi nei dintorni di Malaga.

LONDRA, 24. — Lo Standard ha da Copenaghen: Un grande incendio domenica distrusse la fortezza di Carisrona (Svezia). Alcune vittime.

MESSINA, 24. — Proclamato eletto Damiani con 4713 voti.

PARIGI, 24. — Telegrafasi da Berlino che si attendono agenti segreti del Portogallo e dell'Olanda per conferire con Bismark, riguardo il Congo e la Nuova Guinea.

Camera — Discutesi la conversione e Soubeyrin dice che essa è espediente finanziario insufficiente, perché crede che il deficit nel bilancio 1884 ammonterà a 350 milioni. È impossibile ristabilire l'equilibrio, se lo Stato non rinuncia a sostituirsi nei grandi lavori alla industria privata.

Si respinge l'emendamento di Baudry d'Asson per rimpiazzare la conversione con la riduzione degli stipendi dei ministri e di tutti i funzionari civili oltrepassanti le lire 5000.

Resposti tutti gli emendamenti, approvati l'articolo primo con 407 voti contro 99. All'articolo secondo parecchi emendamenti sono respinti. — La seduta è sospesa fino alle 8 1/2.

Il Temps dice: misure furono prese per spedire 1500 uomini al Tonchino, appena la Camera approverà il credito.

LONDRA, 24. — La dichiarazione di proroga dei poteri della Commissione del Danubio fino alla ratifica del trattato di Londra furono firmata oggi da tutti i plenipotenziari salvo la Turchia, il cui plenipotenziario non ha ricevuto ancora l'autorizzazione relativa. Egli l'attende domani.

MACON, 24. — Una cartuccia di dinamite è scoppiata: venne lanciata contro la casa di un operaio a Montcau-les Mines; danni inconcludenti; — credesi che si tratta di una vendetta personale.

SCUTARI, 24. — Mustafà Assim andò a Nksh per trattare col principe del Montenegro la questione della frontiera.

NEW YORK, 24. — Lo stato di assedio venne proclamato in tutto l'Haid.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
PADOVA - VENEZIA

Assemblea generale ordinaria

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno 10 maggio p. v. alle 11 ant.

L'Assemblea Generale avrà luogo presso la Sede di Venezia nel palazzo di sua proprietà in calle Gritti a Santa Maria Zobenigo e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1882;
2. Relazione dei Censori;

3. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1882;

4. Nomina di 11 Consiglieri uscenti per anzianità; 3 uscenti perchè nominati interinalmente dal Consiglio e 7 rinunciatari e quindi dell'intero Consiglio;

5. Nomina di tre Sindaci effettivi (Censori), e di due Sindaci supplenti (Art. 183 e seguenti del Codice di Commercio).

Il deposito delle Azioni per avere il diritto d'intervenire all'Assemblea Generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'Articolo 24 dello Statuto non più tardi del giorno 30 aprile corr. a Padova (presso le Sedi della Banca Veneta) e a Venezia (ca Veneta) a Milano presso la Banca Lombarda di depositi e Conti correnti.

a Genova presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Padova 10 aprile 1883.

Per il Presidente del Cons. d'Amm.

IL VICE PRESIDENTE

f. mato G. B. MALUTA.

Estratto dello Statuto Sociale

Art. 16. — L'assemblea generale si compone di tutti i Soci proprietari di N. 15 Azioni depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Art. 17. — Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state pagate interamente le rate scadute.

Art. 18. — Ogni 15 Azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle Azioni depositate.

Art. 19. — L'Azionista avente diritto d'intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto di intervenire all'Assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. — L'Assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti Azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle Azioni emesse.

Art. 22. — L'Assemblea generale è convocata ordinariamente dal Consiglio di Amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società, e procedere alle nomine occorrenti. È convocata straordinariamente ogni qualvolta lo stesso Consiglio lo giudichi opportuno nell'interesse della Società, ovvero quando ne sia richiesta la convocazione a termini dell'art. 144 del Codice di Commercio.

Art. 29. — Delibera con due terzi di voti:

1. Sull'aumento del Capitale Sociale.
2. Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata, e sulla proroga di essa oltre a questo termine.
3. Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi ai presenti Statuti.

Per l'aumento del Capitale Sociale e per le modificazioni dello Statuto è necessaria l'approvazione governativa. 2989

LOTTERIA DI VERONA

Autorizzata con Decreti governativi
28 ott. e 1° novemb. 1882.

Per ripartire a disas'ri delle avvenute
INONDAZIONI

5 Premi da Lire 100,000

5 Premi da Lire 20,000

5 Premi da Lire 10,000

5 Premi da Lire 5,000

ed altri 49,980 Premi
da Lire 2,500 - 1,500 - 500 ecc.

IN TOTALE 50,000 PREMI

dell'effettivo valore di

2 MILIONI

e Cinquemila Lire

tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori in Italia ed all'estero senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

L'introito della Lotteria è depositato presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona ed il Municipio risponde dell'esatto adempimento di tutte le condizioni portate dai Decreti Governativi.

È Garantito un Premio ogni Cento biglietti

per conseguenza corrispondono diecimila premi a ciascuna delle cinque Categorie A, B, C, D, E di cui si compone la Lotteria, ed acquistando almeno cinque biglietti col numero eguale ripetuto nelle suddette cinque Categorie si possono vincere sino

Lire CINQUECENTOMILA

Ogni biglietto concorre per intero all'Estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira

Si avvertano coloro che intendono acquistare Centinaia complete, nonché biglietti a numero eguale nelle cinque Categorie, di sollecitarne la richiesta poichè, alla pubblicazione ufficiale ed irrevocabile della data dell'estrazione che non tarderà molto ad essere fissata, riuscirà impossibile corrispondere in modo conforme ai desideri dei Compratori.

Il programma, il regolamento della estrazione e tutte le più complete informazioni vengono, nel maggior interesse del pubblico, stampati nel *Piccolo Corriere Monitore Ufficiale della Lotteria* che si distribuisce gratis presso gli incaricati della vendita.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero, per le richieste di un centesimo e più: **Commissioni inferiori aggiungere Centesimi 50 per le spese postali.**

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in **Genova** alla Banca Fratelli Casarato di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione. — Fratelli Bingen, Banchieri, Piazza Campetto, 1. — Oliva Francesco Giacinto Cambia-Valute, Via S. Luca 103, e presso i loro Incaricati in tutta Italia.

Verona presso la Civica Cassa di Risparmio. — In Padova presso Carlo Vason, Cambia-Valute via Gallo. — Ettore Leone e A. Basevi Cambia-Valute, Piazza dei Frutti. — Libreria Drucker e Tedeschi, e presso le Esattorie Erariali del Regno. 2995

Unico Gabinetto di Toilette per Sig.

UNICO
GABINETTO DI TOILETTE PER SIGNORA
SPECIALITÀ IN PROFUMERIE
con grande deposito
TINTURE PER CAPELLI E BARBA
delle migliori case estere e nazionali con
LABORATORIO IN CAPPELLI
della Ditta CLEMENTINA BÉDON
PADOVA — Via Portici Alti N. 1089 1° Piano — PADOVA
Specialità Liquido Cromocristalina Lire 3.
2972

Padova Via Portici Alti N. 1089 P. P.

Nuova Scoperta ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a fiascone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 2.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Ravigo Fratelli Bisella — in Venezia all'Emporio di Specialità.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40**
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro **avviso** o **richiamo** relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il **22 Maggio** alle ore 10 antimeridiane partirà per Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fe il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo, numero 8, **Genova.** 2990

Rapida fortuna in poche estrazioni

La **Sorgente d'oro**. Questo prezioso periodico dei Numeri è sempre stato il Vero Gioiello dei Giocatori, e gli associati stessi possono francamente testificare la verità dei fatti. Alla 1^a estrazione di marzo vinto da tutti l'ambo su Roma 18 83, alla 2^a estrazione vinto il terno da tutti su Roma 17 26 78 e finalmente sabato scorso ancora il terno sulla Ruota di Napoli 40 79 87 come da Bollette esatte al R. Lotto da molte lettere di ringraziamento e dal foglio esposto un ora prima dell'estrazione vinto ancora l'ambo 7, 9 e il terno 45 68 86 ultima estrazione di Roma.

Ditemi ora cosa volete di più. Se vi bastasse vincere un ambo secco e un terno ogni mese; sono in grado di positivamente contentarvi. Per l'estrazione 28 aprile e prima di Maggio tengo un terno d'oro sicuro e una quaderna che sarà alla stampiglia portata da 30 buonissime regole e per la bella ruota di Venezia.

Si spedisce in busta chiusa, costa per un trimestre lire 10 per un mese lire 5. Le domande d'abbonamento saranno tutte indirizzate in lettera raccomandate così: All'autore della **Sorgente d'Oro** in Roma, via Palermo 17, interno 4. 2996

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro **L. 3,50**
da mezzo Litro **» 1,50**

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo.**

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte Pejo Borghetti.** 2992

La Direzione **G. Borghetti**

In Padova deposito principale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Lappo Antonio** Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.**

Igiene — Eleganza — Economia

Favoloso buon mercato

Vernice per Pavimenti essiccantissima a diversi colori

Questa vernice fabbricata con un nuovo processo è composta di gomme durissime sciolte allo spirito; non è quindi da confondersi colle qualità finora messe in commercio le quali con facilità si screpolano perchè composte di resine dolci e friabili.

Il vantaggio dell'applicazione di questa vernice ai pavimenti è incontrastabile vietando l'innalzamento della polvere così nociva alla salute e dannosa ai mobili ed agli abiti. Chiunque può farne uso essendo il suo prezzo assai basso e cioè: **L. 5** per ogni latta bastevole per un pavimento d'una grandezza comune.

Ogni latta porta l'istruzione del modo di adoperarla.

Vendesi in Milano presso il fabbricante **VINCENZO BASSOLINI**, Corso Genova, 5. — Si accorda uno sconto ai Rivenditori. 190

Il Piccolo Bazar

Giornale per le Famiglie

di Mode, Varietà, Cognizioni utili, Consigli pratici, igienici, economici, ecc.

10 Cent. il Numero. — **Abbonamento annuo L. 5.**

Direzione, Corso P. Romana, 69 71, Tip. Commerciale.

Dietro domanda si spedisce un numero di saggio **Gratuito.**

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCOE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Foro Bonaparte, N. 11.
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

SONDRIO - D. Invernizzi.
ANCONA - G. Venturini.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Ayres

27 Aprile vap. **BOURGOGNE** 3.^a cl. fr. 180 — 3 Maggio **COLOMBO** 3.^a cl. fr. 180 — 8 Maggio **CAMILLA** 3.^a cl. fr. 165
12 Maggio vap. **BEARN** 3.^a cl. fr. 180 — 22 Maggio vap. **L'ITALIA** 3.^a cl. fr. 180 — 27 Maggio **POITOU** 3.^a cl. fr. 180
3 Giugno vap. **SUD AMERICA** 3.^a cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti per TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della PACIFIC STEAM NAVIGATION COMPANY ai seguenti prezzi in oro: Prima Classe Fr. 1625 — Seconda Classe Fr. 1125 — Terza Classe Fr. 450.

Per Nuova - York [via Bordeaux] Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

1 Maggio vap. **CHATEAU LEUVILLE** — 1 Giugno **CHATEAU-LAFITE**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro il vitto fino al 6 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti. Affrancare.

2929

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriera-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova York.

Agente della Società Generale delle Messagerie Francesi.